

Via libera per il District park E senza l'uscita autostradale

VIGASIO. La società potrà procedere con i lavori e darà in contropartita la costruzione di due strade di collegamento

Il polo della logistica avanzata con capannoni ottiene il permesso dalla Provincia. Ritenuti sufficienti i dati sulle analisi ambientali presentati dalla Serenissima Sgr

Fabio Tomelleri



L'area sulla quale sorgerà il District park. FOTO PECORA

Il primo ostacolo per l'avvio dei cantieri del «District Park», quello della compatibilità ambientale, è caduto. Carlo Poli, dirigente del Settore ambiente della Provincia, ha dato il via libera alla realizzazione del primo stralcio del nuovo polo della logistica avanzata, che occuperà con capannoni artigianali e industriali 500mila metri quadrati di terreno nella località Vò di Rua. Era stata la società che si propone di realizzare l'intervento, la «Serenissima Sgr», a chiedere lo scorso anno agli uffici ambientali di Palazzo scaligeri il parere sulla conciliabilità dell'intervento con il territorio, dopo che la stessa impresa aveva modificato il Piano urbanistico attuativo originario, suddividendolo in due stralci da mezzo milione di metri quadrati ciascuno.

Il dirigente provinciale, sulla base degli incartamenti presentati dall'impresa e dopo aver consultato la Commissione provinciale per la Valutazione di impatto ambientale (Via), ha ritenuto sufficienti i dati dello screening ambientale forniti dalla società, escludendo che l'intervento debba

essere sottoposto alla ben più lunga procedura Via.

Allo stesso tempo Poli ha indicato alcuni obblighi dell'impresa, primo fra tutti il rispetto delle indicazioni votate dal Consiglio provinciale lo scorso anno, con cui è stato sancito lo «spacchettamento», ossia la realizzazione a stralci delle strade che dovranno servire non solo il polo logistico, ma anche gli altri interventi previsti nel comparto, ovvero l'autodromo «Motorcity» ed il centro Agroalimentare di Trevenzuolo.

In sostanza, la «Serenissima Sgr» potrà procedere con i lavori garantendo, come contropartita, la realizzazione di una nuova strada di collegamento tra le provinciali Vigasio-Villafranca e Vigasio-Nogarole. Nella determinazione di Palazzo scaligeri, inviata al Comune di Vigasio e ai municipi di Buttapietra, Castel d'Azzano, Isola della Scala, Nogarole Rocca, Povegliano, Trevenzuolo e Villafranca, il funzionario provinciale ha specificato che le infrastrutture «dovranno essere realizzate prima dell'agibilità delle singole costruzioni del Pua, secondo i tempi ed i modi di attuazione previsti nell'accordo di programma varato nel 2013 dal Consiglio provin-

ziale». Tra le prescrizioni del futuro polo logistico è stato inserito anche il ricorso a fonti rinnovabili per alimentare le infrastrutture, allo scopo di ottenere con fonti alternative al petrolio «il soddisfacimento di almeno il 30 per cento del fabbisogno energetico annuale» del piano di lottizzazione.

La partita si sposta ora sul piano amministrativo locale, perché sia la maggioranza di centrodestra che guida il municipio sia l'opposizione hanno espresso riserve sullo «spacchettamento» del progetto. Il sindaco Daniela Contri ed i suoi alleati, infatti, hanno accettato la suddivisione in due stralci dell'intervento, però vorrebbero che fosse inserito l'impegno a realizzare il casello sull'Autobrennero ad Isolalta, oggi escluso dalla viabilità a carico del «District», quando, nei prossimi mesi, la società dovrà sottoscrivere una convenzione con il municipio per poter far partire le ruspe. «Secondo i calcoli proposti dai lottizzanti», evidenzia il capogruppo di maggioranza Giovanni Mantovani, «il primo lotto può benissimo decollare senza il casello, tuttavia la realizzazione dello svincolo dovrà essere necessariamente prevista prima dell'avvio della

seconda fase del piano urbanistico».

Sul versante opposto, invece, Flavio Giusti, consigliere di minoranza della civica «Giusti per Vigasio» esprime la netta contrarietà all'intervento urbanistico. «Abbiamo sempre avvertito il District e lo ribadiremo quando ce ne sarà data l'occasione in Consiglio comunale. Per di più riteniamo as-

surda la frammentazione delle nuove strade in stralci divisi, visto che uno dei tre soggetti coinvolti nell'accordo proposto dalla Provincia, l'Autodromo Motor City, non solo si è rifiutato di sottoscrivere il patto: ha anche impugnato tale provvedimento ricorrendo al Tribunale amministrativo regionale (Tar)». ●